GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Per l'attesa "partitissima" con l'Argentina Pasquale aveva annunciato ieri questa formazione:

Stamane gli azzurri partono per Buenos Aires

Viola, Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Muccinelli, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. Ma all'ultim'ora il colpo di scena:

Miguel Montuori non parte più

Difatti il giocatore italo-argentino è stato costretto a rinviare la partenza di qualche giorno a causa delle condizioni della moglie, che sono peggiorate nelle ultime ore pur non presentando alcuna gravità. Come è noto, la signora Montuori rimase ferita alcuni mesi fa a Roma in un incidente d'auto, in seguito al quale ha dovuto finora subire quattro operazioni; domani essa sarà sottoposta a Firenze ad un nuovo intervento chirurgico ed avrebbe chiesto al marito di esserle vicino, non avendo d'altra parte in Italia parenti. Di qui la decisione di Montuori di rinunciare per il momento alla partenza per il Sud America. A parere di Marmo, Montuori partirebbe la settimana prossima, in modo da raggiungere la comitiva azzurra in Brasile e partecipare alla partita di Rio de Janeiro.

E' escluso, quindi, che egli prenda parte alla partita di Buenos Aires, il che costringe i selezionatori della nazionale a cambiare in parte i loro piani. La nuova formazione non è stata ancora decisa. «Dovremo dormirci sopra per vararla — ha dichiarato Marmo — e domani mattina la renderemo nota».

In proposito si avanzano due ipotesi: sostituzione pura e semplice di Montuori con Pozzan, o immissione nella prima linea del duo bolognese Pivatelli-Pozzan, nel qual caso Virgili sarebbe riservato per la partita con il Brasile.

Il «caso» Montuori, come si vede, ha mandato all'aria i piani dei tecnici azzurri, piani che erano stati comunicati dal Presidente per la Commissione delle nazionali calcio, nel corso di una conferenza svoltasi nei locali della Federcalcio.

Pasquale, oltre ad aver annunciato la formazione che si intendeva far scendere in campo contro l'Argentina aveva prospettato per la partita con il Brasile la possibilità che la coppia Montuori-Virgili potesse essere sostituita da quella bolognese Pivatelli-Pozzan.

Il dott. Pasquale, presenti il C.T Marmo e i segretari della Federazione aveva anche esposto i principi tecnici che avevano ispirato la composizione della squadra italiana, anche tenendo presenti motivi psicologici tra i quali il gran numero di italiani che vivono nel Sud America e la predisposizione di quelle folle al gioco spettacolare.

All'esposizione informativa del dottor Pasquale era seguita una cordiale conversazione, durante la quale sono stati toccati molti tasti delicati, i quali, ad esempio, la mancata convocazione di alcuni noti giocatori (Boniperti e Rosetta tra gli altri), la necessità della loro sostituzione nel Sud America e i principi tecnici che hanno portato alla convocazione di elementi fisicamente non molto dotati.

Dalla conversazione sono, comunque, emerse interessanti conclusioni, tra cui la precisazione che il ruolino di marcia della nazionale potrà essere variato se effettive cause lo richiederanno. E' stato, tra l'altro, precisato che il Direttore Tecnico Marmo e i suoi collaboratori hanno non solo tutta la responsabilità delle decisioni tecniche che adotteranno, ma la più completa solidarietà della commissione.

MONTUORI giocherà solo contro il Brasile

La giornata dei nazionali

La giornata romana dei calciatori azzurri in procinto di partire per la tournee sudamericana è stata particolarmente laboriosa. In mattinata la nazionale, comprendente i diciotto giocatori selezionati, accompagnata dal presidente della FIGC Barassi, è stata ricevuta dall'ambasciatore d'Argentina a Roma, gen. Balaguer.

Questi ha anticipato il benvenuto che l'Argentina riserverà ai calciatori azzurri domani ed ha assicurato che a Buenos Aires i giocatori italiani riceveranno un'accoglienza fraterna. «Non importa chi vincerà — ha concluso Balaguer —. Ciò che preme e che il confronto tra le nostre due squadre costituisca un'altra prova di amicizia tra Argentina e Italia e rafforzi ancora i rapporti tra i due paesi».

A nome della comitiva italiana ha risposto l'ing. Barassi, il quale ha sottolineato che è questa la prima volta che la nazionale italiana viene ricevuta dall'ambasciatore della nazione che gli azzurri si accingono ad affrontare e che questo atto è giunto graditissimo ed è stato molto apprezzato.

«I nostri calciatori cercheranno di vincere, come è nella natura dello sport, ma mireremo a stringere ancora di più i fraterni rapporti che ci legano all'Argentina», ha concluso Barassi.

Quindi l'ambasciatore Balaguer ha brindato alle fortune della squadra azzurra e dirigenti e giocatori italiani hanno contraccambiato l'augurio. Usciti dall'ambasciata, i giocatori hanno compiuto una passeggiata per il centro, quindi sono andati a colazione.

Nel pomeriggio, i calciatori azzurri si sono recati allo Stadio Torino, dove, agli ordini di Foni, hanno compiuto un leggero allenamento, basato inizialmente su palleggi, quindi su esercizi a corpo libero. Sono stati lasciati a riposo per misura precauzionale Muccinelli, Prini, Magnini e Segato.

Dopo circa un'ora di allenamento, Foni ha mandato i diciotto giocatori negli spogliatoi, dove tutti hanno fatto un bagno e sono stati sottoposti a massaggi. Verso le 18 la comitiva dei nazionali lasciava lo stadio a bordo di un pullman per compiere un giro turistico della città. In serata, dopo la cena e il cinema, gli azzurri si sono recati tutti a dormire alle ventitrè in punto, in vista del faticoso viaggio che li attende.

Stamane sveglia alle 7 per dar tempo di consumare mezz'ora dopo la prima colazione. Quindi alle 8 partenza dall'albergo per raggiungere in pullman l'aeroporto di Ciampino Ovest da dove alle 10,30 avrà ufficialmente inizio la tournée.

Il viaggio Roma-Buenos Aires si effettuerà con un apparecchio del servizio Alitalia che ometterà per l'occasione lo scalo a Milano. L'arrivo a Buenos Aires è previsto per domani giovedì alle ore 17.30 locali.

Il gruppo dei giocatori e dirigenti tecnici soggiornerà a Buenos Aires presso l'«Hindu Cortey Club» nel sobborgo boarense di «Don Torquato». I dirigenti federali alloggeranno all'albergo Plaza ed i giornalisti al seguito all'albergo Claridge.

Per il trasferimento alla capitale brasiliana un primo gruppo (i giornalisti e una parte dei dirigenti federali) partirà giovedì 28 giugno alle 14,10 su un apparecchio della «Pan America» che giungerà a Rio de Janeiro alle 21,05. Il secondo gruppo comprendente i giocatori e dirigenti tecnici, si trasferirà venerdì 29 giugno con il servizio Alitalia, in partenza da Buenos Aires alle 9,35 e arrivo a Rio de Janeiro alle 16. La partita Brasile-Italia si giocherà domenica 1 luglio nello stadio di Rio alle 15,30 locali (19,30 italiane).

Due immagini della giornata romana degli azzurri: in alto una fase dell'allenamento atletico svolto allo Stadio «Torino» e in basso la presentazione degli azzurri all'ambasciatore argentino: è la volta di Muccinelli il brillante giocatore della Lazio

Paura degli "hinchas"?

L'improvvisa defezione di Montuori è stata ufficialmente giustificata con la malattia della moglie, comunque negli ambienti della nazionale circola una «voce» che riportiamo per dovere di cronaca. Sembra che sia stato lo stesso giocatore a chiedere di non essere utilizzato in Argentina per timore di «reazioni esasperate» da parte dei tifosi locali, che non hanno «digerito» la questione degli oriundi. Le preoccupazioni di Montuori sarebbero nate in seguito alle notizie provenienti dall'Argentina e soprattutto dalla lettura di una corrispondenza pubblicata dal «Campione» sotto il titolo: «Rivolta contro gli oriundi».

Ecco un brano dell'articolo in questione. «Da varie settimane si è ingaggiata una lotta durissima, che spesso passa i limiti, fra italiani e argentini. Uno dei motivi principali del dissensi è l'inclusione nella comitiva azzurra del giocatore Montuori e la sua presenza nella partita del 24 prossimo. Nessuno mette in dubbio le grandi qualità calcistiche del "gaucho", ma in Argentina non PUO' e non DEVE giocare.

«Prima di continuare, voglio ricordare che 20 giorni prima della partita all'Olimpico, la rivista argentina "La Cancha" saputa la convocazione di Schiaffino lo tacciò di essere un "entregador" e cioè traditore perchè tradiva i segreti del calcio sudamericano e specialmente argentino; e continuava dicendo che con "entregadores" o no loro avrebbero vinto perchè migliori».

«Ora qui ci si domanda: cosa avverà se gioca Montuori che è argentino? E' molto tempo che i tifosi a "Hinchas" (parola che deriva dal verbo gonfiare) bramano una tremenda vendetta per il 2-0 e parlano continuamente di "goleadas" perchè ritengono che la sconfitta di Roma fu ingiusta e frutto del gioco brusco che praticano gli italiani; del resto la colpa non è neanche loro, ma dei giornali che ne parlarono e ne parlano tutt'ora facendo credere che non esiste migliore squadra della loro. Del resto gli stessi italiani che abitano in Argentina preferiscono perdere senza Montuori che vincere con Montuori. E' proprio così: a contatto con gli "hinchas" si diventa fanatici come loro.

Completata la «rosa» dell'undici argentino

BUENOS AIRES, 19 — La nazionale argentina di calcio, che domenica prossima incontrerà gli azzurri italiani, è stata completata oggi con l'inclusione nella formazione del terzino sinistro Angel Roberto Beltran del «Lanus» e della mezzala destra Hector Beron del «Ferrocarril Oeste».

AVVINCENTE BATTAGLIA NEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

A Grindelwald vince Josef Plankaert ma Boni riconquista la maglia d'oro

Strehler secondo in classifica a 17" — Oggi la Grindelwald-Pallanza (km. 242)

GRINDELWALD, 19 — Questa sera l'italiano Guido Boni è di nuovo maglia oro, avendola tolta per la seconda volta allo svizzero Strehler. Ormai sta diventando motivo dominante di questo Giro ciclistico della Svizzera la lotta aperta ingaggiata dai due giovani corridori. Poichè i distacchi sono sempre quistione di secondi, anche oggi, come ieri, è bastato un momento di disattenzione perchè quel leggero divario di tempo sia stato colmato e superato negli ultimi chilometri.

Oggi la vittoria di tappa è andata al belga Plankaert che ha preceduto all'arrivo, posto in salita a quota 1047, l'olandese Wagtmans e gli italiani Boni e Chiarlone. Il detentore della maglia oro, lo svizzero Strehler, è giunto con un ritardo di 21" tanto da permettere al toscano Boni di insediarsi, pur con un vantaggio di soli 17", al primo posto in classifica generale.

La tappa, favorita dal bel tempo, era stata animata in partenza da una fuga, che ha avuto come protagonista Guerrini, al quale si sono poi accodati altri sei uomini: Ciancola, Pianezzi, lo svizzero Bovay, lo inglese Bedwell, il tedesco Reitz e il belga De Borre. Dopo 71 chilometri in piano, si iniziava la salita del Pillon, che i sette corridori al comando attaccavano con un vantaggio di 4' sul gruppo. Sulle prime rampe rimaneva staccato Ciancola, mentre il gruppo riduceva gradatamente lo svantaggio. In vetta al colle passava primo l'inglese Bedwell, seguito a ruota da De Borre e da Guerrini; a 19" transitavano Reitz, Pianezzi, Plankaert, Hollenstein, Wagtmans e Graf; a 1'30" Strehler e tutti gli altri.

Dopo una breve discesa, si riprendeva a salire per altri 300 metri di dislivello, per scendere poi sulle rive del lago di Thun, dove il gruppo si ricomponeva.

Una nuova selezione si operava negli ultimi quindici chilometri di salita da Interlaken a Grindelwand. Dal plotone si staccavano Boni, Chiarlone, Plankaert e Wagtmans e nel tratto finale Plankaert, con un improvviso allungo, riusciva ad avere ragione dei compagni di fuga e tagliare per primo il traguardo finale. Wagtmans regolava in volata Boni e Chiarlone che si classificavano nell'ordine.

La classifica del Gran Premio della Montagna dopo la tappa odierna è la seguente: 1) Ruiz, punti 12; 2) a pari merito, Ferlenghi, Lampert, Bedwell, p. 10; 5) De Borre.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Josef PLANKAERT (Belgio) che copre i 218 km. della quarta tappa, la Losanna-Grindelwald, in ore 6,02'50".
2) Guido BONI (It.) a 4".
3) Wagtmans (Ol.) s.t.
4) CHIARLONE (It.) s.t.
5) Strehler (Sv.) a 25".
6) Nolten (Ol.); 7) Graf (Sv.); 8) Junkermann (Ge.); 9) Reisser (Fr.); 10) ROSSELLO (It.); 11) Schaer (Sv.); 12) Hollenstein (Sv.); 13) NEGRO (It.) tutti col tempo di Strehler.

Gli altri italiani si sono classificati come segue: 15) Massocco 6.01'37"; 17) Ferlenghi 6.01' e 43"; 18) Bertoglio, idem; 26) Sobrero 6.04'11"; 33) Favitto 6.04'17"; 35) Nascimbene 6.05' e 04"; 41) Ciancola 6.06'16".

LA CLASSIFICA GENERALE

1) GUIDO BONI (It.) in ore 26.14'13".
2) Strehler (Sv.) a 17".
3) Plankaert (Bel.) a 22".
4) Wagtmans (Ol.) a 31".
5) Schaer (Sv.) a 41".
6) CHIARLONE (It.) a 1'15"; 7) ex aequo: ROSSELLO, Graf, Reisser, Junkermann e Nolten a 1'17"; 12) Sorgeloos a 1'28"; 13) NEGRO (It.) a 1'36"; gli altri italiani: 16) Bertoglio, 17) Massocco, 19) Ferlenghi, 24) Nascimbene, 27) Sobrero, 32) Guerrini, 40) Ciancola, 41) Favitto.

Conferito a Bernardini il «Seminatore d'oro»

La Commissione giudicatrice alla quale l'Istituto Nazionale di Assicurazioni ha affidato l'assegnazione del premio «Il seminatore d'oro» e delle medaglie d'oro da conferire ai migliori allenatori delle squadre di calcio della divisione nazionale serie A, B, C e IV serie, dopo aver compiuto nella riunione di oggi una valutazione dei titoli personali dei candidati, ha deciso all'unanimità di assegnare «Il seminatore d'oro» per il 1955-56 all'allenatore Fulvio Bernardini, dell'A.C. Fiorentina e le medaglie d'oro agli allenatori Giuseppe Bigogno, dell'A. C. Udinese per la serie B; Stefano Peratti dei G. S. Carbosarda per la serie C e Almone Lo Prete, dell'A.C. Montevecchio per la Quarta Serie.

Due nuovi record europei dell'ungherese Tumpek

MONACO DI BAVIERA, 19 — Il campione ungherese Gyorgey Tumpek ha stabilito stasera due nuovi primati europei sui 100 e i 200 metri a farfalla.

Sui 100 metri Tumpek ha registrato 1'01"8, migliorando così il proprio record di 1'02"0 sulla distanza, mentre sui 200 metri egli ha realizzato il tempo di 2'21"7 battendo il record di 2'24"0 detenuto da Manfred Maesel.

Loi in gran forma

MILANO, 19. — Duilio Loi, campione d'Europa dei «leggeri», sta ultimando la preparazione in vista del difficile incontro che lo opporrà sabato prossimo allo spagnolo Galiana. Il campione d'Europa — ha tenuto a precisare il suo procuratore Giovanni Busacca — si trova in perfette condizioni di forma, le stesse condizioni che gli valsero il successo sei mesi fa, contro lo sfidante Ferrer.

OGGI ALLO STADIO TORINO (ORE 16)

Contro la Juventus B trionfo biancoazzurro

I cadetti della Lazio campioni d'Italia Prosegue la preparazione dei giallorossi

Oggi, con inizio alle ore 16, i ragazzi della Lazio affronteranno sul terreno dello Stadio Torino la Juventus B nell'ultimo incontro del campionato cadetti, campionato che i biancoazzurri hanno già vinto matematicamente.

Per la partita odierna, che segna il meritato trionfo dei ragazzi di Sentimenti II e di Radio, i tecnici laziali hanno convocato i seguenti giocatori: Bandini, Giannini, Lo Buono, Di Veroli Conio, Spurio, Corradori, Giovannini, Napoleoni, Severini Bravi Deotto, Fontanot, Martegani, Olivieri e Guenza.

I giallorossi hanno proseguito ieri la loro preparazione in vista del torneo di Caracas con una leggera seduta di allenamento svolta allo Stadio Torino; il lavoro è stato leggero: dopo i rituali esercizi ginnico-atletici i giocatori hanno disputato una partitella di circa mezz'ora.

La partenza è stata fissata per domenica; è stato anche designato l'accompagnatore ufficiale della squadra che sarà il commendator d'Arcangeli.

Garbatella-Nomentano 1-0

GARBATELLA: Ricci, Minnetti, Crescenzi, Acciari, D'Amore, Cometto, Regoli, Totteri, Marini Cappelli, Provenziani.

TUFELLO-NOMENTANO: Maglietti, Santelli, Sciamanna, Ciotella, Veronici, Bartoli, Nunto, Cori D'Angelo, Lombardini, Lattanzi.

Arbitro: D'Ammassa di Avellia.

Marcatori: nella ripresa al 19' Marini.

(Callo-Beni) - Meritata vittoria della squadra della Garbatella sui più classe ma meno continui ragazzi del Tufello-Nomentano. La gara si presentava quanto mai in favore dei gialli ma Acciari e C. hanno sovvertito il pronostico con una gara generosa.

Tutti sono da elogiare gli uomini di Paoletti, ma l'eroe della serata è stato Ricci. Alla fine della gara, tra le ovazioni del folto pubblico i suoi compagni gli hanno tributato un vero trionfo. Se l'è meritato!

Un po' di cronaca. Nel primo tempo si registrano varie azioni d'ambo i fronti: ma i più incisivi erano gli uomini di Lombardini. Nella ripresa la Garbatella andava alla ricerca del gol che otteneva al 19' palo di Cometto con tiro da fuori area, riprendeva Marini che insaccava imparabilmente alla sinistra del bravo Maglietti.

—Dal 20' in poi i gialli si insediavano nell'area avversa ma Ricci era un portento e con interventi da vero campione evitava un pareggio che sarebbe stato di gran lunga immeritato.

Dopo Ricci, i migliori ci sono parsi: Acciari, Cometto, Cappelli, Maglietti, e D'Angelo. Signorile e preciso l'operato del sig. D'Ammassa. Questa sera (21,30) avrà luogo l'incontro fra il S. Lorenzo e il Cerio. Ecco le formazioni annunciate.

S. LORENZO: Bonafaccia, Vinci, Ludo, Terzi, D. Napoli, Marcellini, D.Gelo, Fusco, Canacci, Quoranti, Mastro anni, Macci, Vitali.

CELIO: Lulu, Palazzani, Alquati, Talusi, Tantari, Silvani, Cerri II, Malatetti, Romani, Quarto, Lecis.

Contro la Juventus B trionfo biancoazzurro

I cadetti della Lazio campioni d'Italia
Prosegue la preparazione dei giallorossi

Oggi, con inizio alle ore 16, i ragazzi della Lazio affronteranno sul terreno dello Stadio Torino la Juventus B nell'ultimo incontro del campionato cadetti, campionato che i biancoazzurri hanno già vinto matematicamente.

Per la partita odierna, che segna il meritato trionfo dei ragazzi di Sentimenti II e di Radio, i tecnici laziali hanno convocato i seguenti giocatori: Bandini, Giannini, Lo Buono, Di Veroli Conio, Spurio, Corradori, Giovannini, Napoleoni, Severini Bravi Deotto, Fontanot, Martegani, Olivieri e Guenza.

I giallorossi hanno proseguito ieri la loro preparazione in vista del torneo di Caracas con una leggera seduta di allenamento svolta allo Stadio Torino; il lavoro è stato leggero: dopo i rituali esercizi ginnico-atletici i giocatori hanno disputato una partitella di circa mezz'ora.

La partenza è stata fissata per domenica; è stato anche designato l'accompagnatore ufficiale della squadra che sarà il commendator d'Arcangeli.

Intervento del Tribunale nell'Associazione Palermo

PALERMO, 19. — La terza sezione del Tribunale di Palermo, esaminata la richiesta di invalidità dell'ultima assemblea dei soci azionisti della Palermo Calcio, ha deciso di sospendere la esecutività delle deliberazioni prese dall'assemblea dell'11 giugno scorso.

Pertanto tutte le decisioni prese da detta assemblea sono state dichiarate inoperanti e la gestione della società rimane affidata al Consiglio d'amministrazione preesistente presieduto dal comm. Arturo Cassina.

La decisione è stata presa dal Tribunale dopo che erano stati ascoltati gli amministratori ed i sindaci della società sportiva palermitana.

GRANDE PRESTAZIONE DELL'ATLETA INGLESE

Pirie migliora il record dei 5.000 metri: 13'36"8!

Anche Kuts ha superato il vecchio primato

BERGEN (Norvegia), 19 — Lo inglese Gordon Pirie e il nuovo primatista mondiale dei 5.000 metri, Pirie, nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi questa sera a Bergen ha infatti vinto la gara dei 5.000 metri col tempo di 13'36"8, abbassando così il record mondiale della distanza che apparteneva all'ungherese Iharos con 13'40"6. Oltre a Pirie, anche il sovietico Kuts, giunto secondo dopo l'inglese, ha battuto il vecchio record col tempo di 13'39"6.

Kuts aveva comandato quasi tutta la corsa. Per tre volte Pirie aveva tentato invano di raggiungere e sorpassare l'avversario. Finchè l'inglese con un ultimo sprint superava il sovietico quando mancavano soltanto 25 metri al traguardo.

Ecco la progressione dei primati mondiali ufficiali dei 5.000 metri: 14'36"6 Kolehmainen (Finlandia) 1912; 14'23"4 Nurmi (Finlandia) 1922; 14'28"2 Nurmi (Finl.) 1924); 14'17" Lehtinen (Finl.) 1932; 14'08"8 Maeki (Finl.) 1939; 13'58"2 Haegg (Sve.) 1942; 13'47"2 Zatopek (Cec.) 1954; 13'36"6 Kuts (URSS) 1954; 13'51"6 Chataway (G.B.) 1954; 13'50"8 Iharos (Ung.) 1955; 13'46"8 Kuts (URSS) 1955; 13'40"6 Iharos (Ung.) 1955; 13'36"8 Gordon Pirie (G.B.) 19 giugno 1956.

IPPICA

Vittoria di Oblio nel Premio delle Torri

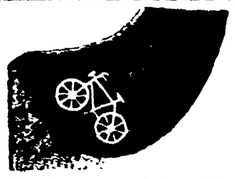
Il favorito Oblio si è aggiudicato facilmente il Premio delle Torri, (metri 3000) prova di centro della stagione di corse al trotto di ieri sera a Villa Glori. Musetta è giunta seconda, mentre a terzo posto è finito Negus che era incorso in una lunga rottura sulla prima curva nel tentativo di resistere ad Oblio. Tempo del vincitore 1'21"4 al km. Ecco i risultati: 1ª Corsa: 1) Orly; 2) Malfattore; 3) Eulana. Tot. v. 55, piazzati 21, 17, 14, acc. 203. 2ª Corsa: 1) Padicha; 2) Porto d'Ulisse. Tot. v. 65, p. 15, 12, acc. 37. 3ª Corsa: 1) Lucignano; 2) Rea Silvia; 3) Rangi. Tot. v. 71, p. 21, 18, 22, acc. 143. 4ª Corsa: 1) Vapor.mo; 2) Iato. Tot. v. 21, p. 15, 20, acc. 48. 5ª Corsa: 1) Oblio; 2) Musetta. Tot. v. 10, p. 11, 23, acc. 28. 6ª Corsa: 1) Arianna; 2) Gotto; 3) Zecchinetto. Tot. v. 36, p. 15, 18, 45, acc. 95. 7ª corsa: 1) Leonforte; 2) Morgardino. Tot. v. 35, p. 31, 61, acc. 304. 8ª corsa: 1) Ascoli; 2) Laur...; 3) Quebec.

Stile di corsa 1896

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XXX

Un passaggio a livello bloccato, ha fatto vincere a Luigi Ganna, «il ragioniere», uno dei tre moschettieri (con Galetti e Pavesi), il primo Giro d'Italia, nel 1909 (8 tappe, chilometri 2445). Al via, Ganna parte in quarta, mentre Gerbi cade e perde tre ore buone a riparare la macchina. Alla terza tappa, Ganna già domina. Ma ecco, che a Borgomanero, buca. Mentre perde tre minuti a cambiare il tubolare, il gruppo, Galetti in testa, si dà alla fuga. Ganna lanciato all'inseguimento, buca ancora. Galetti, con il quale ha corso a ruota, pensa con rabbia, vincere. Ganna, arrancando, si rassegna a vedere l'avversario salutato dai quarantamila tifosi raccolti nell'Arena di Milano. Ma, d'un tratto, Ganna scorge un rimescolio di macchine e corridori, in fondo ad un rettifilo, al passaggio a livello di Rho, raggiunge il gruppo, si lancia in volata, verso il traguardo, e giunge primo assoluto. Il 30 maggio, in Galleria, l'Eco di Bergamo della Gazzetta del Popolo (novità assoluta) recano gli ultimi punteggi della classifica. Ganna «maglia rosa» 1) il «carissimo», con 25 punti, 2) Carlo Galetti, con 22, 3) Rossignoli.

* * *

I napoletani salutavano l'arrivo di Leonce Guerra con una salve di mortaretti, idolatrando il campione — gli sgualcivano persino la maglia, per conservare un cimelio di quel grande — quale «vendicatore», perchè, dopo tutto, aveva battuto Alfredo Binda, il quale a sua volta aveva avuto il gran torto di eclissare l'astro di Girardengo, campione d'Italia dal 1913 al 1925, vincitore sei volte della Milano-Sanremo, due volte del Giro d'Italia, tre volte del Giro di Lombardia, quattro volte della romana XX Settembre, cinque volte della Milano-Torino, ecc. Girardengo, era un dio: Binda l'«antipatico» che aveva demolito l'idolo; Guerra il Michele Arcangelo, vittorioso di Binda, tre volte campione del mondo, cinque volte padrone del Giro!

* * *

Seminaristi, novizi, abatini, preti, frati, monache si sono affacciati per la prima volta, lungo il nastro dei mille e mille chilometri del Giro, quando e sotto l'astro di Gino Bartali. Tramontato Gino, il «girino» dei clericali, il tifo dei preti non si è disintegrato, anzi, un corato, segue, ed in certo modo, assiste un «girino», Moser, curandone la prestanza fisica, con i suoi consigli di parroco-manager, e lo spirito, officiando per lui ed altri timorati, la Messa.

Maria Forzani professionista seniores del Veloce Club Torino (1896)

* * *

1895: prima corsa di donne ciclisti, a Cabourg. 1895: miss Anna London vince una scommessa di 50 mila franchi compiendo il giro del mondo in bicicletta (25 mila chilometri). 1924: Alfonsina Strada da «isolata» — due volte, per il sesso, per la categoria che rappresenta — attira su di sè i fulmini dei vari censori, che si ostinavano a vedere ancora nella bicicletta, specie nel ciclismo, una diavoleria.

* * *

D'accordo, in queste cronache, non abbiamo ricordato Costanzo Trifoni, parlando della corsa del 1894, vinta da Eugenio Sauli, come ci fa rilevare Alessandro Pica con una informatissima lettera da Giulianova, ma come ricordare tutto? Sì, bella figura, Trifoni, che arrivò primo al traguardo di Verona, a ruota con Giuseppe Airaldi, con il quale, «nella foga della volata», come ricorda il tettore, fece un ruzzolone, si lussò una gamba, continuò lo stesso la corsa, arrivando quinto al traguardo finale di Torino. Giustissimo. Sauli e Trifoni, inoltre, partirono, insieme, per la Milano-Monaco di Baviera (635 chilometri). Sauli si ritirò, sulle prime arrampicate delle Alpi, mentre Trifoni giunse sesto al traguardo. Non basta, a Roma, in batteria, vinse anche l'asso Zimmerman, ed a Gubbio si aggiudicò sette traguardi su dieci, battendosi contro corridori dello stampo di Bizzo, Ferrario, Colombo, Lher.

(continua)